

Stop Dumping Death on Us (FERMATE LA DISCARICA DI MORTE)

Anche noi abbiamo diritto a vivere.

<http://www.youtube.com/stopdumpingdeath>



I fumi tossici sono un pericolo per la salute degli oltre 900,000 residenti che continua 24 ore al giorno.

Cari amici di Korogocho e del Kenya,
vi invitiamo a conoscere la nostra campagna qui a Nairobi attraverso queste poche pagine ed ad aiutarci a portarla a termine. A nome della campagna,

Paolo Latorre, Missionario Comboniano a Korogocho

Cos'è questa campagna?

Il **Kutoka Network**, fondato nel 2002 da Padre Alex Zanotelli ed altri preti e laici che lavoravano nelle baraccopoli di Nairobi, assieme alle comunità locali e ad altri soggetti interessati è molto preoccupato per la situazione attuale della Discarica Municipale di Dandora. Questo ci ha spinto a coinvolgere i nostri partner in una campagna di comunicazione per riportare questa questione al centro dell'agenda politica del Kenya.

Qual è il problema?

Nairobi ha oltre 4.000.000 milioni di persone e una sola discarica, nella quale ogni giorno vengono depositate oltre **2.000 tonnellate** di rifiuti.

L'assenza di legislazioni e politiche per la gestione dei rifiuti solidi in Kenya e la mancanza di volontà politica hanno fatto sì che la discarica metta a rischio la vita di oltre 900.000 residenti delle aree più povere di Nairobi: Kariobangi, Korogocho, Dandora e Baba Dogo.

La discarica è rimasta al suo posto per oltre 30 anni contravvenendo a tutte le norme internazionali che richiedono che le discariche siano chiuse dopo 10-15 anni d'utilizzo.

Nonostante studi scientifici, allarmi per la salute pubblica, e il fatto che fosse stata **dichiarata piena e pericolosa già nel 2001**, il deposito di rifiuti continua, e negli ultimi tre mesi ha raggiunto un

livello spaventoso.

Il deposito incontrollato durato per anni ha portato all'**accumulo di rifiuti chimici, industriali, medici, agricoli e domestici**. L'unica azione intrapresa è quella di **bruciarli periodicamente per fare spazio a nuovi rifiuti, provocando fumi tossici**. Questi fumi contengono anche **diossina, piombo, cadmio, e furano che creano danni irreversibili all'apparato immunitario, nervoso, endocrino e riproduttivo**.

Nel 2005, i residenti hanno raccolto petizioni e organizzato proteste contro questa discarica che viola diversi diritti umani.

Metà dei bambini testati aveva concentrazioni di piombo nel sangue che eccedevano i livelli internazionalmente accettati.

Già nel 2001, il municipio di Nairobi ricevette istruzioni per chiudere la discarica e bonificarla per evitare ulteriori danni alla salute delle popolazioni confinanti.

Dopo oltre 8 anni, la discarica continua a portare morte. Questo è possibile solo perché **gli abitanti dell'area sono**

tra i più poveri del kenya.

Nel 2007, uno studio del Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP), intitolato "Inquinamento ambientale e impatto sulla salute pubblica. Implicazioni della Discarica Municipale di Dandora a Nairobi, Kenya", ha dimostrato che metà dei bambini testati aveva concentrazioni di piombo nel sangue che eccedevano i livelli internazionalmente accettati, mentre il 42% dei campioni di suolo ha registrato livelli di piombo 10 volte più alti di quelli di un suolo considerato non inquinato.

I bambini sono stati esposti ad inquinanti quali metalli pesanti e sostanze tossiche attraverso il suolo, l'acqua e l'aria con implicazione respiratorie, gastrointestinali e dermatologiche. Circa metà dei bambini testati soffriva di malattie respiratorie, tra le quali asma e bronchite cronica.

Achim Steiner, sottosegretario generale delle Nazioni Unite e direttore esecutivo dell'UNEP, ha dichiarato: **"Avevamo anticipato conclusioni preoccupanti e dure, ma i risultati reali sono stati ancora più scioccanti di quello che avevamo immaginato all'inizio"**.

Circa metà dei bambini testati soffriva di malattie respiratorie, incluse asma e bronchite cronica.

"Abbiamo assistito a una situazione allarmante riguardante la salute dei bambini a Dandora: asma, anemia e infezioni della pelle sono ora endemiche. Queste malattie sono legate all'ambiente circostante la discarica e aggravate dalla povertà e malnutrizione. Siccome i rifiuti vengono gettati senza alcuna gestione o restrizione, le persone sono a rischio anche di contrarre malattie trasmesse attraverso il sangue quali epatite ed HIV/AIDS" ha detto Njoroge Kimani, ricercatore principale e autore dello studio.

Dopo lo studio il governo italiano si era impegnato a finanziare lo spostamento della discarica. Ma uno scandalo e il cambio del governo hanno paralizzato il ruolo italiano nel processo.

Le violenze post elettorale del dicembre 2007 e la formazione di un governo di unità nazionale in

Kenya hanno cambiato le priorità del governo keniano e lo spostamento della discarica è così scomparso dall'agenda politica.

Negli ultimi 3 mesi, il deposito e la combustione dei rifiuti nella discarica di Dandora sono aumentati drammaticamente. Solamente negli ultimi 6 mesi, il dispensario di Kariobangi ha ricevuto **oltre 20,000 pazienti per problemi alle vie respiratorie**, questo dato è **quattro volte superiore agli anni precedenti** che registravano la già sorprendente media di 10,000 pazienti l'anno.

La discarica è inoltre un problema per la sicurezza. È controllata da poteri mafiosi e ospita attività illegali al riparo dalla polizia.

Studi di fattibilità fatti da diverse imprese ed enti hanno sottolineato come un nuovo sistema di gestione dei rifiuti possa creare oltre 4,000 posti di lavoro regolari per i giovani. È stato calcolato che l'80% dei rifiuti di Nairobi è riciclabile e offre un'importante occasione economica.

Il governo deve agire urgentemente per risolvere questo problema. Purtroppo **il governo risponde solo a forti sollecitazioni dell'opinione pubblica veicolate dai media**.

La campagna qui proposta intende portare avanti diverse attività al fine di rendere lo spostamento della discarica e la creazione di nuove politiche per lo smaltimento dei rifiuti solidi una questione di primaria importanza per il governo.

Il Kutoka intende quindi guidare una strategia di comunicazione e advocacy che culminerà in un forum pubblico il **10 Dicembre 2009**, anniversario della dichiarazione universale dei diritti umani.

Adesso ci troviamo di fronte ad alcune congiunture politiche che potrebbero contribuire positivamente al successo della campagna. Ma dobbiamo intervenire urgentemente per favorirle.

L'attuale ministro dell'ambiente, John Michuki, è un politico esperto che in passato è riuscito nell'implementazione di riforme coraggiose e difficili e che in questo governo di unità nazionale è stato relegato a un ministero secondario. La chiusura della discarica potrebbe diventare il suo cavallo di battaglia e diventare per lui un importante successo politico.

UNEP è sotto costanti pressioni internazionali per risolvere la contraddizione di essere l'organizzazione ambientale più importante del mondo e allo stesso tempo

essere locata in una delle città più inquinate.

Al momento UNEP è impegnata con il ministero dell'ambiente in un vasto programma di pulizia del fiume Nairobi. Questo fiume confina con la discarica dalla quale ogni giorno i rifiuti finiscono nelle sue acque. Questa contraddizione potrebbe essere cruciale per il successo della campagna.

Inoltre, a Korogocho, una delle aree più afflitte dalla discarica, è in corso un programma di riqualificazione urbana che coinvolge 5 ministeri, le nazioni unite e il governo italiano. Il programma intende migliorare le condizioni di vita dei residenti, ma questo è impossibile senza la rimozione della

Cosa vi chiediamo?

La campagna è nata dall'urgenza suscitata dalla situazione ed è partita subito grazie all'impegno volontario del nostro network. Abbiamo cercato finanziamenti dai nostri donatori abituali, ma tutti sono disposti ad aiutarci per il 2010 e non sono in grado di muovere le loro macchine amministrative in tempo. Nonostante la campagna sia condotta su base volontaria abbiamo dei costi ai quali dobbiamo far fronte se vogliamo che i nostri sforzi portino ai risultati voluti.

Vi presentiamo qui di seguito un riassunto delle attività e dei costi che abbiamo previsto. Su richiesta possiamo fornirvi il dettagliato budget in inglese e l'action plan.

I bambini di Korogocho ballano inalando i fumi tossici della discarica

Qualunque aiuto economico sarà apprezzato e riconosciuto. Vi chiediamo di effettuare una eventuale donazione sul conto **IT48 M030 1503 2000 0000 3336 003** intestato a **Associazione Tuko Pamoja**, mettendo come causale **Campagna Discarica**. In Italia potete contattare Giulio Fazio giufa@giufa.com +39 329 8608413. Per qualsiasi ulteriore informazione potete anche contattarci telefonicamente a Nairobi: Padre Paolo Latorre +254 735 416174; Andrea Rigon +254 715 036824. Vi chiediamo di comunicarci la vostra donazione via e-mail a questo indirizzo



discarica.

Cosa chiede la campagna?

La campagna chiede di:

1. **chiudere immediatamente la discarica di Dandora.**
2. **Creare una politica per la gestione dei rifiuti**
3. **Creare infrastrutture per il riciclaggio e posti di lavoro regolari** per chi lavora attualmente intorno alla discarica.
4. **spostare la discarica in una zona non-residenziale** dove solamente portare esclusivamente i rifiuti non riciclabili.
5. **Bonificare l'area di Dandora.**

stopdumpingdeath@gmail.com Potremo così ringraziarvi e sapere la disponibilità finanziaria in tempo reale, così da anticipare i soldi da altri progetti in attesa del loro arrivo.

Al momento, abbiamo la necessità che la campagna sia promossa a livello locale e per questo vi chiediamo di non mobilitarvi coinvolgendo media o altri attori non keniani. Verrà il momento in cui ci sarà bisogno dell'appoggio internazionale ma non è questo. Se il governo dovesse ritenere che questa campagna è guidata dall'estero e non dall'opinione pubblica locale, falliremo.

Attività

1. Produzione di un breve documentario (**già effettuato e pagato**)
 2. Comunicato stampa
 3. Raccolta dati nei centri sanitari della zona.
 4. Utilizzo dei programmi radio del network per spiegare la campagna.
 5. Acquisto di una pagina sul principale quotidiano del Kenya. **(2500euro)**.
 6. Distribuzione di materiali e documenti ai giornalisti e media houses in Kenya. **(500euro)**.
 7. Campagna di sensibilizzazione nelle scuole della zona. **(500euro)**.
 8. Campagna di sensibilizzazione nelle piccole comunità cristiane delle parrocchie locali.
 9. Organizzazione di un forum pubblico con le Nazioni Unite e il governo keniano. **(400euro)**.
 10. Organizzazione di una conferenza stampa con visita dei giornalisti alla discarica. **(500euro)**.
 11. Una strategia di lobby verso i principale soggetti interessati (Ministero dell'Ambiente, Municipalità di Nairobi e Nazioni Unite). **(950euro)**.
 12. Sensibilizzazione delle gerarchie ecclesiastiche.
 13. Costruzione di una coalizione delle società civile che supporti la campagna. **(350euro)**.
- Stiamo quindi cercando di raccogliere in breve tempo una cifra quanto più vicina ai **5700 euro**.